

Prof. Sebastiano Giannico

ROMA 02/10/2019

Agronomo

sebastiano.giannico@gmail.com

Egr. Sen. Gianpaolo Vallardi

Presidente Commissione Agricoltura
e Prod. Agroalimentare del Senato

Egr. Senatori Consiglieri

ROMA

commissioneagricoltura@senato.it

OGGETTO : Audizione sull'affare assegnato n. 215 –
Problematiche della filiera del grano duro.

Tralasciando gli incalcolabili danni che sta provocando il C.E.T.A. (Trattato di libero scambio tra UE e Canada) all'agricoltura in generale e a quella del sud in particolare, mi soffermerò su un'altra problematica che attanglia il settore agricolo, limitandone fortemente la produttività, che è appunto quella riguardante **la formazione del prezzo del grano duro Italiano.**

In questa sede è utile ricordare che il TAR di Puglia ha pubblicato la sentenza di annullamento dei Listini Prezzi del Grano emessi dalla Camera di Commercio di Foggia, che sostanzialmente penalizzavano solo i produttori granari i quali, pur essendo attori primari della filiera, sono, di essa, l'anello più debole, e tutti gli altri ne approfittano, lucrando.

A tal proposito giova qui allegare (**All. 1**) un documento, già presente nei fascicoli del GranoSalus del TAR Puglia, riguardante la determinazione del conto colturale del grano duro.

Dall'analisi in esso riportata, si evince che il tornaconto economico risulta negativo, essendo il costo di produzione, maggiore dell'incasso, a causa dell'articolata manovra dei prezzi operata dalla Camera di Commercio.

Ne consegue che gli ultimi produttori agricoli del settore sono tuttora in forte sofferenza e per continuare a sopravvivere, retribuiscono solo le spese extra-aziendali (Salari, Spese Varie, Imposte), rinviando a tempi migliori il compenso spettante agli altri fattori produttivi.

Pertanto, in tale precaria situazione, qualunque altra turbativa di bilancio (aumento del costo del carburante, dell'imposizione fiscale, ecc.) condurrebbe inevitabilmente al fallimento totale le aziende rimaste in attesa di interventi di sostegno (se non ci fosse, sarebbe una vera iattura!).

Sono personalmente convinto, però, che già attraverso l'istituzione, in Capitanata, di un Organismo tipo Commissione Unica Nazionale (**CUN**), si possa garantire un giusto prezzo per migliorare il bilancio di questo prezioso prodotto ritenuto, non a caso, alimento principe della nostra dieta alimentare.

E ancora, con un intervento mirato e necessario, si può ridurre ulteriormente tale squilibrio, anche attraverso l'integrazione, del sistema agricolo, nella filiera agroalimentare allo scopo di creare sinergia tra i settori e nel contempo conseguire un'equa ripartizione degli utili fra tutti gli attori della filiera.

Dopo queste premesse sono fiducioso, insieme agli Operatori del settore, che l'azione della Ministra Bellanova, sensibile alle problematiche di sfruttamento sociale, sia mirata a porre fine a tale grave ingiustizia.

Ne consegue che il riequilibrio del settore, da tempo trascurato, porterà di conseguenza, tra l'altro, a :

- Incrementare l'occupazione specialmente giovanile (nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei lavoratori) attraverso l'introduzione di innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione di mercato;
- Armonizzare i cicli produttivi del settore granario per l'ottenimento di prodotti ad alta sicurezza alimentare (tracciabili e privi di contaminanti).

GRAZIE

Prof. Sebastiano Giannico